

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO DELLA FORNACE

Penati rinunci alla prescrizione

Sono d'accordo con voi, Penati deve rinunciare subito alla prescrizione per chiarire la sua posizione anche a livello giurisdizionale. Se non lo fa, dovremmo dare ragione a Minzolini per cui la prescrizione vale quanto una assoluzione. Nel corpo del partito sarebbe una ferita insanabile.

RISPOSTA ■ Luigi Berlinguer ha ragione dicendo che, all'interno di un partito democratico, il dirigente ha obblighi e responsabilità, morali e d'immagine, maggiori di quelle del cittadino normale. Tocca ora alla Commissione di Garanzia da lui diretta decidere a proposito dell'espulsione di Filippo Penati, quello che a Penati va chiesto con forza in ogni caso, però, è di rinunciare ad una prescrizione che lascerebbe comunque dubbi pesanti su quello che è accaduto. Essere diversi dai Berlusconi e dai Verdini, dai Dell'Utri e dai Cosentino, dai Minzolini, dai Romano e dai tanti uomini della maggioranza coinvolti negli scandali di un regime in disfacimento vuol dire solo e proprio questo, ammettere che chi governa, amministra o ha comunque un ruolo in politica deve permettere ai cittadini di sapere tutto quello che è necessario sapere per giudicarlo. Scandalosa è per me, ma non solo per me, l'idea stessa di una Giunta per le autorizzazioni a procedere il cui unico scopo sembra a volte quello di proteggere i parlamentari dalle conseguenze dei loro reati. Una protezione che non dovrebbe piacere agli eredi di un altro Berlinguer.

italiani l'approccio con il mare è semplicemente distruttivo; non parlo solo del disturbo dei motoscafi o degli scooter d'acqua ma della densità di pescatori subacquei, attrezzati di tutto punto per la lotta all'ultimo polpo o pesce dei bassi fondali. Il mare appare sempre più vuoto e nessuna autorità sembra interessata a mettere un freno: aree protette marine praticamente non ne esistono e nessun provvedimento, come quello semplice di consacrare alcuni tratti di costa ad «oasi blu», con il divieto di pesca anche subacquea, non li vuole prendere nessuna autorità. Per non scontentare qualche categoria si sta mettendo a rischio il futuro del mare e delle generazioni a venire.

MELISI STANCO

Come è possibile non stare con la Cgil?

Caro Direttore, l'Unità è il mio giornale quotidiano da quarant'anni e mi dispiace leggere notizie come quella apparsa sabato scorso a pagina 9 «otto deputati Pd firmano contro lo sciopero Cgil». Sono in pensione da quasi dieci anni e per la Cgil Pensionati, faccio il Recapitista alla Camera del lavoro del mio paese. I pensionati si rivolgono a noi per le innumerevoli questioni che li assillano in un Paese in cui c'è chi scuda miliardi di euro anonimamente al 5% anziché al 42% mentre i pensionati pagano in media il 23% di Irpef. Dei 16.800.000 pensionati italiani il 46% ha una pensione inferiore a 500 euro e il 72% non supera i mille euro, ciò nonostante l'Agenzia delle entrate ha reso noto che il totale del gettito Irpef ammonta a 146 miliardi dei quali 44 pari al 30% provengono dalle tasche dei pensionati. Sento spesso politici che discutono la manovra economica i quali dicono che bisogna adeguare l'età pensionistica

all'Europa, non sento mai nessuno controbattere che nel continente ci sono Paesi in cui le pensioni non sono tassate vedi Germania, Francia, Spagna, mentre in Gran Bretagna si paga soltanto l'1,6% e l'importo delle pensioni è notevolmente più alto dell'Italia. A quei quarantenni onorevoli vorrei dire che negli anni 70 io ero uno della Flm e con le lotte unitarie abbiamo portato a casa molti diritti per i lavoratori e oggi assisto attonito alla demolizione costante dei frutti delle lotte di cui mi pregio avere partecipato. Il sei settembre non è la Cgil che sbaglia ma chi non difende lavoratori e pensionati a chi si rimangia una parte dell'accordo unitario firmato pochi giorni fa e che mette a repentaglio la libertà sui posti di lavoro. Senza regole in fabbrica chi vince tra il padrone e l'operaio? Se lo sono chiesto i Quarantenni del Pd firmatari del documento? Chiedo a quei giovani di riflettere, chiedere scusa e martedì sei settembre venire in piazza con me a Mestre.

FRANCO PIACENTINI

Rapina ai disabili

Questo governo, pur di far cassa a tutti i costi sulla pelle dei più sfortunati, vorrebbe ridurre le misere risorse economiche dei disabili e dei non autosufficienti. Mobilitiamoci contro queste ignobili proposte. La persona alla quale viene riconosciuta l'indennità di accompagnamento (487 euro mensili) è un soggetto che l'equipe medica della struttura pubblica sanitaria, valuta invalido al 100% e non in grado di deambulare da solo: due chiari e rigidi requisiti che determinano il diritto al sostegno economico finalizzato alla propria assistenza. Non va dimenticato che mensilmente l'invalido (o la sua famiglia) sostiene costi per prestazioni sanitarie e sociali, pari a circa 1.200 euro.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Come si fa protezione civile

Ce lo hanno appena insegnato gli americani ed è l'opposto di quel che si fa in Italia: da noi si minimizzano i rischi per non fare allarmismo (come se un terremoto fosse poi colpa del governo) si dice chiaro e tondo cosa può succedere, si invitano i cittadini a proteggersi fornendo istruzioni utili, se ne evacuano 370.000, se necessario, cinque volte gli abitanti del comune de l'Aquila. In una sola parola si fa prevenzione, in Italia l'obiettivo è contare i morti e poi

fare affari con Protezione Civile S.p.A.

ADRIANA RIZZO

Disprezzo per l'ambiente marino

Alcune nazioni costiere, in tutto il mondo, preoccupate per i drammatici effetti della pesca oltre le capacità di riproduzione delle specie, stanno correndo ai ripari sia attraverso periodi di riposo prolungati che con la tutela degli ambienti costieri, quelli più importanti per la riproduzione di molte specie. Durante un periodo di vacanza al mare ho potuto constatare anche quest'anno che per molti di noi



La satira de l'Unità

virus.unita.it

